

# Iperattività e disattenzione:

## UN PROBLEMA DA AFFRONTARE

Riconosciuta dall'Organizzazione mondiale della sanità come una malattia seria e invalidante, l'Adhd "rivendica" il diritto di essere adeguatamente curata. Anche in Italia

di Roberto C. Sonaglia

**D**OPO QUASI VENT'ANNI di attesa, ultimo tra i Paesi europei, l'Italia ha deciso di affrontare seriamente il problema dell'Adhd, il "disturbo da deficit attentivo con iperattività" (che malgrado il nome non va confuso con la normale vivacità di un bambino), reintroducendo l'unico farmaco in grado di combattere questa discussa malattia dell'età evolutiva: si tratta del metilfenidato, commercializzato con il nome di Ritalin, e della sua recente evoluzione, l'atomoxetina.

Q La notizia, comunicata nel gennaio scorso dall'Istituto superiore di sanità e dall'Agenzia del farmaco, è importante per due motivi. Innanzi tutto restituisce la speranza alle 70-80.000 famiglie che hanno un figlio affetto dai gravi proble-

mi di concentrazione e autocontrollo tipici dell'Adhd: di questi bambini, alcune migliaia presentano la forma più severa e invalidante, curabile con lo psicofarmaco "proibito" di cui finora i genitori più intraprendenti sono stati costretti a rifornirsi all'estero con molti sacrifici.

### Una polemica tutta italiana

In secondo luogo, con il nuovo provvedimento le autorità sanitarie prendono posizione rispetto ad alcune "campagne" che da qualche anno denunciano un non ben definito abuso infantile di psicofarmaci, contestando a genitori e psichiatri di "drogare" i figli un po' vivaci e di promuovere screening di massa nelle scuole per schedare e curare i bambini indisciplinati.

Si tratta di tesi prive di fondamento scientifico ma di forte impatto emotivo sull'opinione pubblica: malgrado gli ammonimenti dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa sul pericolo rappresentato da chi vorrebbe privare i bambini di medicine spesso indispensabili, questi gruppi di pressione sono riusciti comunque a creare allarme tra le famiglie e gli insegnanti, ritardando l'adozione del Ritalin nel nostro Paese.



Franco Nardocci

"Le campagne ideologiche contro la psichiatria fanno presa perché molta gente trova inimmaginabile che sofferenze mentali ed esistenziali possano coinvolgere bambini e ragazzini", denuncia

**Franco Nardocci, presidente della Società italiana di neuropsichiatria infantile.**

"Ma è troppo facile giudicare, per chi non vive situazioni drammatiche, per chi non ha un bambino depresso, autistico o iperattivo. Così, sfruttando l'ingenuità del

pubblico, qualcuno continua a definire 'inventata a tavolino dalle case farmaceutiche' una malattia come l'Adhd riconosciuta dall'Organizzazione mon-

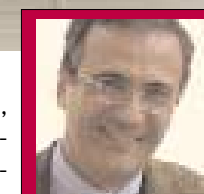
diale della sanità nei primi anni '90, dall'Unione europea e da tutte le società scientifiche del pianeta."

### Non vivace ma sofferente

Ma vediamo più da vicino questa malattia che, secondo qualcuno, esisterebbe soltanto a fini commerciali (malgrado il fatto che il Ritalin sia ormai un generico a basso prezzo e i suoi potenziali utenti si riducono a poche migliaia).

Q La sindrome da deficit d'attenzione e iperattività è una patologia assai complessa, multifattoriale, contraddistinta cioè da una serie di manifestazioni cliniche - come scarsità di concentrazione,

mancanza di autocontrollo, incapacità di posticipare seppure di poco una gratificazione - che possono compromettere anche gravemente lo sviluppo mentale, l'apprendimento scolastico e le relazioni sociali di un ragazzino. "Tra i malfunzionamenti neurologici, si osserva che il cervello ha difficoltà nel bloccare le risposte automatiche", spiega **Alessandro Zuddas, neuropsichiatra infantile dell'università di Cagliari**, uno dei massimi esperti europei di Adhd. "Il bambino, così, non riesce a controllare le reazioni spontanee e quindi i propri comportamenti. La sua impulsività e frenesia motoria sono dovute a una percezione del tem-



Alessandro Zuddas

po alterata: il trascorrere di qualche minuto per noi equivale a un'ora per lui. Spiegazioni, raccomandazioni e lezioni scolastiche si trasformano in impegni interminabili, sfiananti. Il bambino ben presto si distrae e non impara coi ritmi dei coetanei (neppure a leggere e scrivere, nei casi più seri), ricavandone ansia, bassa autostima, comportamenti provocatori, pessime relazioni con adulti e coetanei, violazione sistematica delle regole e dei diritti altrui. Non curare il disturbo fin dalle fasi iniziali equivale a fargli saltare una serie di tappe evolutive e cognitive che non recupererà mai più e che peseranno sul suo futuro di adulto." ◉





GETTY IMAGES

## Iperattività e disattenzione

ni, e una produzione irregolare di dopamina e noradrenalina, le sostanze che permettono alle cellule cerebrali di scambiarsi le informazioni.

### Ma la terapia è prima di tutto psicologica

Malgrado le evidenze fisiologiche, la diagnosi resta affidata a un'accurata analisi dei sintomi comportamentali, che devono essere cronici e manifestarsi in tutti gli ambienti frequentati dal bimbo (soprattutto la casa e la scuola). Individuato il disturbo, stabilito con certezza che non si tratti di una fase transitoria di ansia o depressione, si in-

### È un disturbo neurobiologico

Secondo **Paolo Curatolo**, ordinario di Neuropsichiatria infantile all'università di Roma Tor Vergata, già presidente della Società internazionale di neurologia infantile, soltanto un maggiore interesse della sanità pubblica per l'Adhd potrà frenare la disinformazione e porre fine a situazioni dolorose quanto paradossali: "In aggiunta alle sofferenze legate alla malattia, le mamme e i papà dei bambini affetti dalle forme gravi vengono spesso guardati con ostilità dagli altri genitori e dagli insegnanti, come se fossero incapaci di crescere i propri figli.



Paolo Curatolo

Si tratta invece di un problema neurobiologico che non c'entra con l'educazione: gli studi

sui gemelli hanno dimostrato che la radice del disturbo è genetica per il 75% e ambientale per il 25%. E per ambiente si intende soprattutto l'habitat prenatale. Sembra infatti che sulle probabilità di contrarre la patologia, che si manifesta generalmente in età scolare, influiscano anche il fumo durante il primo trimestre di gravidanza, il parto pretermine e un basso peso alla nascita. L'Adhd è dunque una malattia organica, che presenta alterazioni e atrofie in alcune aree della corteccia frontale, visibili con la risonanza magnetica e la tomografia a emissione di positro-

### Il Ritalin, bugie e verità



SPUGAZIA NERI

L'hanno brevettato nel 1954 ed è probabilmente il medicinale più studiato al mondo. Ma anche il più discusso. Ogni qual volta si sente denunciare l'abuso di psicofarmaci ai minori si può star certi che si sta parlando di lui, il metilfenidato o Ritalin. "Nel 1989 il produttore lo ritirò dal mercato italiano perché classificato

come stupefacente", racconta Pietro Panei, pediatra, epidemiologo e responsabile scientifico del Progetto Adhd dell'Istituto superiore di sanità. "Allora l'iperattività era poco conosciuta e il farmaco, uno stimolante, veniva usato più che altro dagli studenti per stare svegli o dimagrire. Questi effetti vagamente simili all'anfetamina si ottenevano 'sniffando' il prodotto, non certo assumendolo come devono fare i ragazzi in cura. Preso per bocca e sotto ferreo controllo medico, il metilfenidato non altera le normali funzioni psichiche, ma entra in azione soltanto quando serve regolando i neurotrasmettitori (dopamina e noradrenalina) in alcune aree cerebrali e permettendo di aumentare l'interesse, la concentrazione e la motivazione. Il nuovo prodotto, l'atomoxetina, agisce chimicamente in modo leggermente diverso e gli effetti positivi si osservano in un tempo più lungo. Entrambi possono essere più o meno indicati a seconda del tipo di paziente."

Ma quanto se ne consumerà in definitiva dopo la reintroduzione? "Se stiamo all'esperienza francese, i soggetti iperattivi che in Italia dovranno ricorrere anche alla farmacoterapia si aggireranno intorno al 10-20%, quindi al massimo 10-15.000 bambini." Oltre a definire "droghe" questi farmaci, le campagne di farmacovigilanza tentano di gettare nel panico i genitori dichiarando che il metilfenidato e l'atomoxetina aumentano il rischio di infarti e di suicidi. C'è qualche verità? "Non essendo in grado di compiere studi per conto loro, questi gruppi riportano, stravolgendoli, le controindicazioni allegiate ai medicinali e i dati statistici elaborati dalle agenzie come la Food and Drug Administration americana", risponde Panei. "Ma basta darsi la pena di leggerli, e si scopre che centinaia di altri medicinali sono costretti a riportare effetti collaterali analoghi e che le probabilità di problemi cardiaci, morte improvvisa e spinte suicide sono allo stesso livello dell'aspirina."



Silvio Garattini

terviene di norma con una terapia psicoeducativa basata sul controllo dell'aggressività e l'aumento dell'auto-

stima (il piccolo si rende conto di essere diverso e ne soffre). È importante sottolineare che questo è il metodo fondamentale di cura dell'Adhd. All'opzione farmacologica si ricorre solo in extremis, se ogni altro intervento è fallito. "Ed è anche la filosofia con cui la sanità pubblica intende agire", conferma **Silvio Garattini**, direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri. "Non certo ricorrendo indiscriminatamente agli psicofarmaci (che potranno essere somministrati soltanto nei centri specializzati di riferimento e non dai pediatri), ma elaborando per ciascun bambino un apposito piano psicoterapeutico e comportamentale che coinvolga genitori, insegnanti, scout, società sportive, eccetera. Per quanto riguarda il metilfenidato e l'atomoxetina, il loro consumo sarà rigidamente monitorato mediante un registro nazionale. A questo punto, con i protocolli più rigidi d'Europa, parlare di abuso farmacologico è assurdo." ●



### per saperne di più

#### INTERNET

[www.epicentro.iss.it/problemi/attenzione/attenzione.htm](http://www.epicentro.iss.it/problemi/attenzione/attenzione.htm) sito tematico sull'Adhd dell'Istituto superiore di sanità  
[www.aidai.it](http://www.aidai.it) è il sito dell'Associazione italiana disturbo dell'attenzione e iperattività.  
[www.aifa.it](http://www.aifa.it) l'AIFA è l'associazione che riunisce le famiglie con bambini affetti da ADHD.  
[xenu.com-it.net/txt/ritalin.htm](http://xenu.com-it.net/txt/ritalin.htm) tutto sui retroscena delle campagne di "farmacovigilanza", pilotate o ispirate dalla setta americana di Scientology.

#### LIBRI

**Autori vari**, Il bambino iperattivo e disattento. Come riconoscerlo ed intervenire per aiutarlo, Franco Angeli, 12 euro  
**Nicola Ghezzi**, Crescere in un mondo malato. Bambini e adolescenti in una società in crisi, Franco Angeli, 14 euro